

## Auguri natalizi

Cari Fratelli, ben trovati!

Dopo qualche mese dall'inizio del mio servizio come Ministro Generale ho questa occasione di mandarvi un saluto per il Natale.

Questa mattina, chi presiedeva Eucaristia ci ha fatto una semplice, breve omelia: ricordava, pensando all'Emmanuele, che tutto quello che il Signore fa per noi, lo fa semplicemente perché ci vuole bene. Non perché Lui vuole da noi chissà che cosa, ma perché Lui ci vuole bene.

Io penso che sentire l'amore di Dio sia stato indubbiamente per ciascuno di noi l'inizio della nostra storia con il Signore, l'inizio della nostra vocazione, l'inizio del nostro cammino di risposta a Lui. Immagino quegli incontri ineffabili, personalissimi, che il Signore fa con ciascuno di noi nelle maniere più diverse, nelle maniere più singolari, però certamente noi questo amore di Dio l'abbiamo incontrato un tempo. Penso anche quante volte, nel corso della vita più o meno accidentata che ciascuno di noi ha, nei vari luoghi dove ha potuto vivere, nei servizi che ha fatto, quante volte ha potuto personalmente rendersi conto, attraverso la mediazione dei fratelli, di come il Signore per ognuno di noi è Uno che veramente ci vuole bene.

Allora, se il Signore ci vuole bene, è impossibile aver paura di fronte a uno che ci vuole bene. Perché qualche volta

capita un po' di paura? Semplicemente capita la paura, o ci troviamo nella difficoltà, quando ci allontaniamo da Lui. Abbiamo avuto esperienza un giorno di come il Signore ci seduce, l'abbiamo avuto tante volte nella vita. Il Signore ritorna per dirci che ci vuol bene. Questa presenza incessante del Signore vuole farci sperimentare di che natura è il suo amore, che ricchezza dà il suo amore, che vita per la nostra vita, che senso, che pienezza...

Quando pensavo questi giorni a cosa vi avrei detto, pensavo tra me e me che devo dirvi: guardate che il Signore viene ancora per trovarci, per darci questa pienezza; la nostra vita è stupenda, purché non dimentichiamo Cristo Signore. Vi auguro proprio di cuore, di cuore a tutti, quale che sia la situazione che vivete, di incontrare questo Signore che ci vuol bene, di ri-incontrarlo, perché sicuramente lo avete già incontrato. Ma siccome è sempre nuovo l'amore del Signore, è sempre più profondo, è sempre più efficace, lo auguro per me, lo auguro per i frati di questa fraternità della Curia Generale, che è una splendida fraternità, lo auguro per tutti frati che sono in giro per il mondo, che sono bravi frati...

Tanti auguri, incontrate il Signore, buon Natale a tutti.

*fr. Roberto Genuin,  
Ministro Generale  
dei Frati Minori Cappuccini*

## INDICE

- 01 Auguri natalizi
- 02 Il nuovo Rettore del Collegio San Lorenzo
- 04 27 mesi con i terremotati
- 06 Kornelius Sipayung OFMCap Arcivescovo di Medan
- 07 Padre Cantalamessa: Dio è in mezzo a noi, non cerchiamo gli extraterrestri
- 08 Sentire cum Ecclesia



Guarda il video  
Gli auguri natalizi di fra Roberto

Applicazione mobile  
OFMCap

Download on the  
App Store

Get it on  
Google play

Download on the  
Windows Store

# Il nuovo Rettore del Collegio San Lorenzo

**R**oma - Durante l'ultimo Capitolo Generale il rettore del nostro Collegio, fr. Francesco Neri, è stato eletto Consigliere Generale. Per questo motivo il nuovo governo dell'Ordine si è messo subito alla ricerca del successore. Durante il primo consiglio (novembre scorso) è stato nominato il nuovo rettore nella persona di fr. Andrzej Kiejza, frate polacco della Provincia di Varsavia. Durante l'Eucaristia, concelebrata nella Cappella del Collegio nella terza domenica d'Avvento, il Ministro Generale fr. Roberto Genuin ha presentato a tutti fra Andrzej.

„Rinnoviamo il nostro ringraziamento a fra Francesco – ha detto il Ministro alla fine dell'Eucaristia – e personalmente, ma anche a nome dell'Ordine, ringrazio tanto di cuore fra Andrea, che ha accettato di assumere questo compito così importante nel nostro Ordine, di essere cioè rettore di questo Collegio.”

Il Rettore precedente, Fra Francesco Neri, nel suo breve intervento ha espresso il suo pensiero con

due parole: gratitudine ed augurio. “La gratitudine prima di tutto al Signore” – ha detto fra Francesco – per quanto ho potuto fare nel breve spazio del suo servizio (poco più di un anno). Al nuovo rettore auguro di “concepire il servizio di rettore come il custode dello stupore, perché qui ci sono tanti motivi per essere pieni di stupore. Prima di tutto lo stupore Eucaristico, poi lo stupore di trovarsi in una fraternità unica, dove nascono le amicizie che rimangono poi nel corso degli anni, poi lo stupore della possibilità di studiare, che è un dono gratuito, e non è per niente che si stia qui a studiare”.

Fr. Andrzej Kiejza, dal canto suo, ha detto alla fine della celebrazione: “Sono venuto pochi giorni fa. Il Collegio è cambiato dal tempo in cui eravamo studenti qui. Ed ho trovato tanta accoglienza fraterna da parte vostra: vi ringrazio per questo, perché è un buon segno per il futuro”.

Nella prefazione del nuovo Annuario del Collegio, fresco di stampa, il nuovo Rettore ha scritto: „Il Collegio di San Lorenzo è una re-

altà molto complessa, soprattutto per i numerosi fratelli provenienti da varie parti del mondo, che rappresentano nazioni, lingue e culture diverse. Nell'anno accademico 2018-2019 ci sono 73 studenti e 19 fratelli della Famiglia stabile. L'insieme di questo grande corpo è composto dalle varie istituzioni che, per quanto separate ed indipendenti, hanno qui la loro sede e il loro ambito d'azione: la rivista Laurentianum, la Biblioteca centrale, l'Archivio generale, l'Istituto Storico, il Museo Francescano e l'Istituto Francescano di Spiritualità.”

Il nuovo Rettore ufficialmente comincia il suo mandato il primo gennaio del prossimo anno 2019.



BICI 2  
N° 321



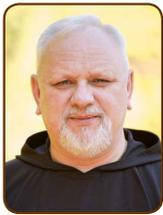
## Foto - 15.12.2018.

Collegio San Lorenzo da Brindisi



Collegio San Lorenzo da Brindisi





**Fr. Andrzej Kiejza OFMCap**

Provincia di Varsavia, Polonia

**Breve CV**

Fr. Andrzej Kiejza OFMCap. Nato nel 1963 (55 anni) in Polonia, ha emesso la prima professione nel 1983 (Provincia di Varsavia) e la professione perpetua nel 1988. Nello stesso anno ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

Dal 1989 al 1993 ha studiato Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico a Roma. Ha conseguito la licenza con un lavoro sul libro dell'Apocalisse. Nel 1998 ha difeso la sua tesi di laurea all'Università

Cattolica di Lublino, dove subito dopo è stato docente di Sacra Scrittura (1998-2011).

Nella Provincia di Varsavia ha svolto diversi compiti: segretario provinciale (1993-1994); formatore nel seminario maggiore (1994-1997); definitore provinciale (due volte) e vicario provinciale (2006-2009); ministro provinciale (2012-2015; 2015-2018). Per cinque anni è stato presidente della Conferenza CECOC (2012-2017). Adesso svolgeva il suo ministero pastorale a Lublino. Conosce e parla più lingue (oltre al polacco, l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnolo).



Come ogni anno, mettiamo a disposizione la versione digitale del nuovo annuario del Collegio, in questo anno speciale perché giubilare, dedicato a San Lorenzo da Brindisi, patrono del Collegio.

**Scarica il Libro annuario 2018 - 2019**



**Video in italiano:**

**Saluto all'inizio dell'Eucaristia**



fr. Kilian Ngitir OFMCap

**Ringraziamenti e benvenuto**



fr. Maximino Tessaro OFMCap

**Parola ai Rettori**



fr. Francesco Neri OFMCap  
fr. Andrzej Kiejza

**Omelia**



fr. Roberto Genuin OFMCap

**Eucaristia**





**27 mesi**

# con i terremotati

**I**l 24 agosto 2016, alle prime ore del mattino, nell'Italia centrale, più precisamente nel territorio della diocesi di Rieti, il violento terremoto ha distrutto completamente la città di Amatrice e i villaggi intorno. Già il giorno dopo i frati cappuccini hanno preso la decisione di aiutare i terremotati, rispondendo alla richiesta del Vescovo, di vivere nelle strutture provvisorie con la gente dopo il terremoto per due anni.

Dopo 27 mesi di presenza i frati hanno concluso la loro missione con i terremotati. Il 4 novembre 2018 è stata celebrata la messa con il vescovo di Rieti, Mons. Domenico Pompili.

Vogliamo presentare una delle testimonianze che sono arrivate da parte della gente sui frati cappuccini:

«Il 24 agosto 2016 la vita della nostra comunità è stata sconvolta: chi ha perso dei familiari, chi ha perso degli amici, chi ha perso la casa, chi ha perso il lavoro, chi ha perso tutto.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere, perché questa immensa tragedia ci ha per-

messo di conoscere una famiglia, una famiglia davvero speciale, la famiglia dei frati minori cappuccini.

Siete stati i primi ad arrivare qui tra noi, in seguito a quella terribile notte, insieme ai militari, i volontari, i giornalisti e i politici; poi, pian piano, tutti ci hanno abbandonato e le luci della ribalta su di noi si sono spente, solo la luce dei vostri occhi ha continuato ad illuminare il nostro cammino.

Adesso sarete gli ultimi a lasciarci, a lasciarci tra virgolette, perché i rapporti umani che si sono creati con voi, in questi 27 mesi, saranno sempre vivi nei nostri cuori.

Avete aiutato la nostra comunità sia spiritualmente che materialmente, avete celebrato la Messa, governato le mucche, munto le pecore, pulito la stalla, zappato l'orto, raccolto le patate, mangiato, bevuto, cantato, ballato, pregato insieme a noi, in un'unica parola avete vissuto insieme a noi, avete vissuto le nostre angosce, le nostre paure, i nostri dolori, ma anche le nostre gioie.

Siete stati, siete e sarete sempre parte integrante della nostra vita.

Se chiudo gli occhi e penso a voi, la prima immagine che mi viene in mente è questa: fra Raffaele con in mano il Corpo di Cristo e le braccia rivolte verso il cielo; davanti a lui, raccolte in preghiera, circa sessanta persone; dietro di lui

si stagliava imponente Pizzo di Sevo; una giornata memorabile: non mi sono mai sentito così vicino a Dio, un po' per l'altitudine perché non mi era mai capitato di assistere ad una Messa a 1.600 m, e un po' per l'amore che si respirava nell'aria, persone di ogni fascia di età, di diversa estrazione sociale, unite nella pace e nell'amore di Dio. Dopo la Messa abbiamo pranzato insieme, ognuno di noi aveva portato qualcosa e non lesinava ad offrirlo al prossimo. Non dimenticherò mai quel clima di cordialità e spensieratezza, anche perché da Macchie Piane si poteva osservare tutta la conca amatriceana nel suo splendore e perché, da lassù, non si vedevano le macerie e sembrava che il tempo si fosse fermato al 23 agosto 2016.

Tutto questo è stato possibile grazie a voi; siete riusciti ad unire persone che vivevano a pochi metri di distanza, ma non avevano mai condiviso nulla: se non è un miracolo questo, poco ci manca.

Colgo l'occasione per ringraziare il Vescovo Domenico e il Provinciale Gianfranco, che hanno permesso tutto ciò, e un ringraziamento particolare va ad ognuno di voi frati.

Si sa che l'uomo per natura è abitudinario e noi ci siamo abituati alla vostra presenza... Ci mancherete!

Con affetto, "l'intera Comunità"».

Vogliamo invitarvi a vedere il reportage, che mostra il servizio dei frati. Il video è stato fatto in 7 lingue con i sottotitoli. Per utilizzare i sottotitoli si deve cliccare nella parte destra, giù sul pulsante - sottotitoli - e nello stesso tempo scegliere la lingua desiderata.

Vogliamo anche invitarvi a vedere gli altri video (anche se solo in lingua italiana) che contengono le interviste e le testimonianze dei frati e del vescovo, che hanno servito in questo luogo così segnato dal dramma del terremoto. Nello stesso tempo mettiamo a vostra disposizione le gallerie delle foto scattate subito dopo il terremoto nel settembre 2016 e novembre 2017, che aiutano a percepire la situazione del luogo.

**Video con i sottotitoli in 7 lingue:**

**Amatrice.  
Dopo il terremoto.  
Testimonianze**



**ALT!!!**  
ZONA ROSSA

**DIVIETO DI  
ACCESSO**



**PERICOLO  
DI MORTE**

I trasgressori verranno perseguiti ai sensi dell'Art. 650 del c.p.

# Video

## Testimonianze da Amatrice

Orazio Renzetti OFMCap



Ugo Maria Brogno OFMCap



Mons. Domenico Pompili



Maurizio Lenti OFMCap



Alberto Cimini OFMCap



# Foto

Amatrice 2016.09.



Amatrice 2017.11.



Amatrice / San Angelo 2017.11.



Amatrice / Cascello 2017.11.



### Legenda:



• Il quadrato rosso significa che nel bollettino si trova il video da vedere; cliccare per guardare il video.



• Il quadrato blu significa che nel bollettino si trova la galleria delle foto da vedere; c'è bisogno di fare click sul bottone per guardare le foto.



WVSPPY RIAU  
Sedanao Padang

# Kornelius Sipayung OFMCap Arcivescovo di Medan

**N**omina del nuovo Arcivescovo Metropolita di Medan, Indonesia 08.12.2018.

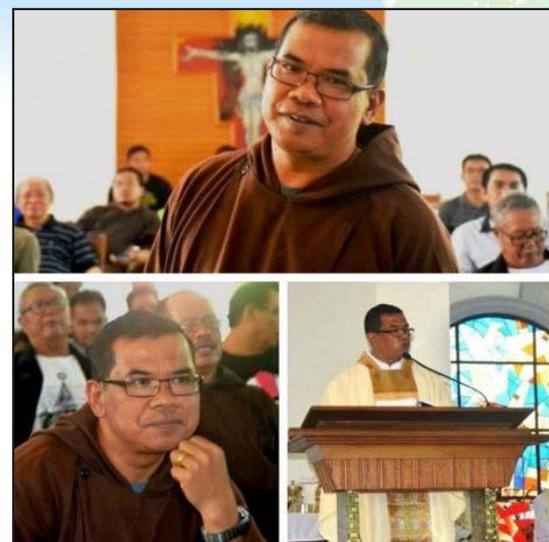
Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale di Medan (Indonesia), presentata da S.E. Mons. Anicetus Bongsu Sinaga, OFMCap.

Il Papa ha nominato Arcivescovo Metropolita di Medan (Indonesia) il fr. Kornelius Sipayung OFMCap finora Ministro Provinciale di Medan.

Fr. Kornelius Sipayung OFMCap è nato il 26 agosto 1970 a Bandar Hinalang-Kabanjahe, Regione di Nord Sumatra, Arcidiocesi di Medan. Dopo aver frequentato il Seminario Minore Christus

Sacerdos di Pematangsiantar, ha completato i corsi filosofici e teologici presso la Scuola Superiore St. John a Pematangsiantar. Ha emesso i voti perpetui il 22 agosto 1998. È stato ordinato sacerdote l'11 dicembre 1999.

Ha successivamente svolto i seguenti incarichi: 1999-2002: Parroco di N.S. Assunta a Kabanjahe, Medan; 2002-2005: Studi di Licenza in Teologia Dogmatica presso l'Università Gregoriana, a Roma; ha poi frequentato un corso di lingua inglese per sei mesi a Brisbane, Australia; 2005-2015: Formatore dei Seminaristi Cappuccini a Pematangsiantar; Docente di varie di-



scipline teologiche nella Scuola Superiore St. John, Pematangsiantar; 2012-2015: Guardiano a Pematangsiantar; Vice-Ministro Provinciale di Medan; dal 2015: Ministro Provinciale, rieletto nel 2018 per un ulteriore mandato fino al 2021.

È stato anche membro del 'gruppo di collaborazione dei Cappuccini indonesiani' che riunisce i rappresentanti delle due Province di Medan e Pontianak, nonché delle due Custodie di Sibolga e di Nias. Fa anche parte della Asia-Pacific Capuchin Conference. A livello nazionale, è Membro della Commissione Teologica della Conferenza Episcopale; a livello diocesano, fa parte del Consiglio Presbiterale ed Amministratore della Fondazione Harapan Jaya e della Caritas.



# Padre Cantalamessa:

Dio è in mezzo a noi,  
non cerchiamo  
gli extraterrestri

Vaticano 7.12.2018.

*Il predicatore della Casa Pontificia tiene la prima predica di Avvento, presso la Cappella Redemptoris Mater del Palazzo Apostolico. Il tema che fa da sfondo alle riflessioni verso il Natale, alla presenza di Papa Francesco, è il versetto del Salmo: "L'anima mia ha sete del Dio vivente" (Sal 42, 2)*

**Barbara Castelli –  
Città del Vaticano**

[www.vaticannews.va](http://www.vaticannews.va)

“Incalzati da compiti da assolvere, problemi da affrontare, sfide a cui rispondere”, “rischiamo di perdere di vista, o lasciare come sullo sfondo”, “il nostro rapporto personale con Dio”, “prima condizione” per fronteggiare “tutte le situazioni e i problemi che si presentano, senza perdere la pace e la pazienza”. Con queste parole padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, introduce la prima predica di Avvento, alla presenza di Papa Francesco, presso la Cappella Redemptoris Mater del Palazzo Apostolico. Le riflessioni che scandiscono il cammino verso il Natale si propongono, dunque, di essere come “un bagno mattutino di fede, prima di iniziare la giornata di lavoro”.

Cerchiamo Dio, non gli extraterrestri. Il predicatore della Casa Pontificia lascia da parte “ogni riferimento a problemi di attualità”, per dedicarsi completamente ai “segnali” del “Dio vivente”, una presenza costante e rassicurante. “Gli uomini del nostro tempo – rimarca – si appassionano a cercare segnali dell’esistenza di esseri viventi e intelligenti su altri pianeti”. “Una ricerca legittima”, pur se “se tanto incerta”; pochi, tuttavia, “cercano e studiano segnali dell’Essere vivente che ha creato l’universo, che è entrato in esso, nella



sua storia, e vive in esso”. “Abbiamo il Vivente reale in mezzo a noi – precisa padre Raniero Cantalamessa – e lo trascuriamo per cercare esseri viventi ipotetici che, nel migliore dei casi, potrebbero fare ben poco per noi, certo non salvarci dalla morte”.

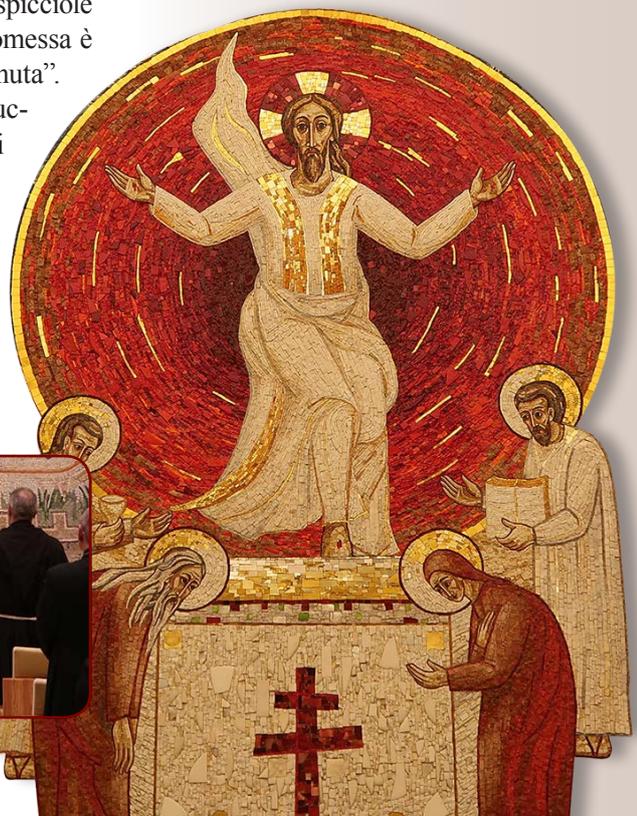
La pazienza ottiene tutto. Il Figlio di Dio, oltre ogni tempo e riferimento geografico, “promette di dare sé stesso, al di là delle cose spicciole che gli chiediamo, e questa promessa è sempre infallibilmente mantenuta”.

“Chi lo cerca – ricorda il cappuccino – lo trova; a chi bussa, lui apre e una volta trovato lui, tutto il resto passa in seconda linea”. Il grido programmatico “Tornare alle cose”, “nell’ambito della fede”,

significa “sfondare” “il terribile muro dell’idea che ci siamo fatti” per correre “a braccia aperte” verso il Padre Celeste, scoprendo che “non è un’astrazione, ma una realtà”. “Tra le nostre idee di Dio e il Dio vivo – insiste predicatore della Casa Pontificia – c’è la stessa differenza che c’è tra un cielo dipinto su un foglio di carta e il cielo vero”.

[Leggi tutto sul sito web](#)

## Video





Instagram



franciscus

635 post  
5,7 miln follower



## Sentire cum Ecclesia

### Intenzioni del **Papa** 2019



**THE POPE VIDEO**

Pope's Worldwide Prayer Network

**GENNAIO:** Per i giovani, specialmente quelli dell'America Latina, perché, seguendo l'esempio di Maria, rispondano alla chiamata del Signore per comunicare al mondo la gioia del Vangelo.

**FEBBRAIO:** Per l'accoglienza generosa delle vittime della tratta delle persone, della prostituzione forzata e della violenza.



BICI<sup>∞</sup>  
N° 321



@Pontifex\_it

Tweets 1.757



Papa Francesco

Followers 4,86 MLN

Quante persone disabili e sofferenti si riaprono alla vita appena scoprono di essere amate! E quanto amore può sgorgare da un cuore grazie alla terapia del sorriso!

L'inizio della fede è sentirsi bisognosi di salvezza: questa è la via che prepara l'incontro con Gesù.

Amare Dio vuol dire servire il nostro prossimo senza riserve e cercare di perdonare senza limiti.

Quale è il segreto della bellezza di Maria, "tota pulchra"? Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore totalmente orientato a Dio.

Ogni persona umana, creata da Dio a sua immagine e somiglianza, è un valore di per sé stessa ed è soggetto di diritti inalienabili.

"Consolate, consolate il mio popolo" (Is 40,1). Come consola il Signore? Con la tenerezza.